



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella
parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

✠ DOM 7 • VENTISETTESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Antonio Libertino (12° ann.), Giovanni Lauri, Rosa Stadera | def. Antonio Onorati (1° ann.) | def. Nigero, Anselmina, Odila, Marina, Pio

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Gen 2,18-24 ■ Ebr 2,9-11 ■ Mc 10,2-16

lun 8 h 18:30 def. Ubaldo e Dora Picchi; Gina e Augusto | def. fam. Ferrero | def. Silvano Giansoldati

mar 9 h 18:30 def. Ida Mirella Zurli (messa di 30^a) | def. Massimo Guandalini

mer 10 _____

gio 11 h 18:30 def. Giuseppe Marengo | def. Gianni Rinaldi (1° ann.)

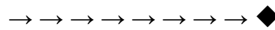
ven 12 h 18:30

sab 13 _____

✠ DOM 14 • VENTOTTESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Sap 7,7-11 ■ Ebr 4,12-13 ■ Mc 10,17-30

◆ A questa eucaristia si uniscono i soci dell'ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro).

L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto.
(Mc 10,9)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

Dio, che hai creato l'uomo e la donna, perché i due siano una cosa sola, principio dell'armonia libera e necessaria che si realizza nell'amore; per opera del tuo Spirito riporta i figli di Adamo alla santità delle prime origini, e dona loro un cuore fedele, perché nessun potere umano osi dividere ciò che tu stesso hai unito.



Da Segnare sul Calendario

**IMPORTANTE!
TERZO AVVISO!**

■ Domenica 28 ottobre celebriamo la **Festa della Famiglia Parrocchiale**, che prevede la celebrazione eucaristica e il pranzo comunitario. Sono invitati tutti coloro che fanno parte della parrocchia di Santo Stefano — famiglie e singoli, consacrati e non — dove "farne parte" non significa tanto un'appartenenza territoriale, ma un'appartenenza "affettiva" e "effettiva"; appartengono cioè alla parrocchia coloro che abitualmente partecipano all'eucaristia qui a Santo Stefano, momento fondamentale di identità parrocchiale.

Nella stessa data celebriamo la **Festa degli Anniversari di Matrimonio**. Sono invitate le coppie che nel corso del 2018 vivono un particolare anniversario di matri-



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 7 ■ **Cattedrale**, h 15:00 / Celebrazione del mandato a catechisti, educatori e animatori di pastorale giovanile e familiare, presieduto dal vescovo.

lun 8 ■ **Parrocchia della cattedrale**, h 9:30 / Riunione dei presbiteri e dei diaconi della Zona pastorale n. 3.

mer 10 ■ **Chiesa Santa Croce**, h 18:30 - 19:00 / Adorazione Eucaristica.

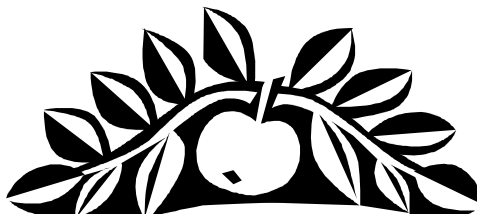
gio 11 ■ **Chiesa parrocchiale**, h 20:30 - 21:30 / Adorazione Eucaristica (ogni secondo giovedì del mese). Nella prima parte si celebrano i Vespri.



UN MINUTO PER PENSARE...

La pazienza è l'arte di saper nascondere la propria impazienza.

Guy Kawasaki



Galateo liturgico

Seconda edizione di note di urbanità ispirate da vari libri di liturgia e dall'esperienza accumulata negli anni.

7. PARLIAMO DI BAMBINI PICCOLI

Nella quinta "puntata" di questa nostra rubrica sulla buona creanza da usarsi in chiesa (v. *il Sassolino* n. 19 del 12-5-2018), invitavo ad evitare di lasciare dei "vuoti" davanti a sé, occupando i posti il più avanti possibile. E motivavo l'invito ricordando che questo semplice gesto del non stare in fondo alla chiesa esprime prima di tutto a noi stessi, e poi anche ad eventuali partecipanti occasionali, il desiderio di essere comunità, e non un arcipelago di isole. Inoltre, aggiungevo, l'occupare i "posti davanti" ha la non trascurabile utilità di non costringere i ritardatari a farsi notare.

A questa regoletta ci sono tre eccezioni. La prima è il caso dei claustrofobici, che devono per forza mettersi vicino alla porta, per evitare una crisi di panico. Trattandosi di una situazione psicologica non controllabile, non si può fare molto.

La seconda eccezione è il caso dei curiosi, che stanno sul fondo della chiesa per tenere sotto controllo chi entra e chi esce. Anche per costoro, trattandosi di una situazione psicologica non controllabile, non si può fare molto.

La terza eccezione è il caso di coloro che hanno bimbi piccoli al seguito.

Andiamo con ordine. Tutti sanno quale potenza sonora un bimbo piccolo riesce ad emettere dalla sua minuscola carotide: è in grado di superare qualsiasi altra voce, compresa quella di chi presiede la messa o di chi proclama le letture bibliche, che pure sono aiutati da un amplificatore!

L'argomento bimbi è delicato, perché si rischia di urtare la suscettibilità di genitori, nonni e zie. Allora, quasi per scaricarmi ogni responsabilità, copio pedissequamente quanto riportato sull'argomento in un fascicoletto (Jean de la Maison jr., *Un po' di galateo anche in chiesa non guasta*, Elle Di Ci, 1996), che costituisce la fonte principale di ispirazione di questo mio Galateo Liturgico.

[...] «Specie se di pochi mesi, non sempre basterà il succhiotto per calmarlo [il bimbo]. Fra parentesi: dimenticare a casa, abitualmente, un simile accessorio che può avere la sua efficacia, è sintomo di scarsa sensibilità.

A farli star buoni non è neppure garantito che basti il cullarseli tra le braccia; sono tante le cause — e spesso impercettibili — cui è legato lo stato di salute e l'umore dei più piccini, che papà e mamma dotati di sufficiente buon senso e spiritualità si atterranno ad

alcune norme di correttezza.

Conducono alla Messa i piccoli solo nel caso in cui si possa presumere che i medesimi se ne staranno abbastanza quieti e ci lasceranno tranquilli.

Se necessario, si alterneranno nel doppio ufficio di badare in casa i bambini e, a turno, di recarsi in chiesa.

Evitano di scegliere Messe particolarmente lunghe perché cantate, seguite da altre azioni liturgiche o con omelie di tipo «alluvionale».

Non occupano mai i posti lontani dall'ingresso [ecco la terza eccezione, di cui si parlava prima, N. d. R.], in maniera di poter prendere rapidamente il largo al primo accenno di irrequietezza,

concedendo al minuscolo contestatore libertà di... espressione; e sollievo a chi rimane.

Fuori luogo mi pare ogni scrupolo per la mancata o parziale assistenza alla Messa: se deve considerarsi pienamente giustificata una mamma

che sia costretta a rinunciarvi per badare in casa ai suoi piccoli [v. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2181, N. d. R.], tanto più lo sarà chi si rassegna ad abbandonare l'assemblea riunita nella casa del Padre, esclusivamente per un atto di carità verso molti fratelli e un... fratellino.

[...]

Non è facile comprendere e giustificare certa acquiescenza («Ma son bambini! Cosa pretende, lei?») in quegli stessi adulti che, più tardi, quando se ne staranno incollati in poltrona davanti alla radio o alla tv per l'appuntamento domenicale con lo sport, imporranno su tutta la famiglia il coprifuoco e non saranno di certo teneri e comprensivi se un marmocchio prende a strillare sovrapponendosi alle voci di un cronista sportivo, nel bel mezzo della radiocronaca di una partita».

Ritengo giusto specificare che quanto sopra riportato vale per quei momenti in cui il piccolo strilla in maniera irrefrenabile, e non per i normali borbottamenti e vocalizzi che a volte i bimbi fanno. Certo, anche questi ultimi, se superano un certo livello acustico e si prolungano, possono diventare "distraenti" per l'assemblea. Sarà quindi ancora una volta il buon senso, a cui faceva riferimento anche il testo citato, a suggerire ai genitori se e quando allontanarsi, anche solo per pochi minuti, per acquistare l'improvvisato oratore in erba.



monio. Con l'aggettivo "particolare" indichiamo, come negli anni passati, le seguenti tre categorie di coppie:

A) le coppie di coniugi che nel 2018 hanno celebrato o celebreranno un anniversario del proprio matrimonio nel Signore che sia uguale a cinque o ad un suo multiplo;

B) le "coppie giovani" che nel 2018 hanno celebrato o celebreranno un anniversario di matrimonio inferiore a cinque.

C) le "coppie mature" che hanno più di cinquant'anni di matrimonio.

Il solito schema seguente dovrebbe aiutare a ritrovarsi (tra parentesi è indicato l'anniversario celebrato nel 2018):

**A) 2013 (5°) 2008 (10°)
2003 (15°) 1998 (20°)
1993 (25°) 1988 (30°)
1983 (35°) 1978 (40°)
1973 (45°) 1968 (50°)**

B) 2017 (1°) 2016 (2°) 2015 (3°) 2014 (4°)

C) 1967 (51°) 1966 (52°) 1965 (53°) eccetera

Ci si iscrive presso l'ufficio parrocchiale. Le coppie festeggiate sono pregate di fornire, se possibile, anche una fotografia (che verrà restituita) del proprio matrimonio, che verrà esposta il 28 ottobre in un cartellone («Com'eravamo...»).

Le coppie festeggiate, se lo desiderano, possono invitare ed iscrivere anche altri membri della famiglia, anche se non appartenenti, nel senso detto prima, alla parrocchia di Santo Stefano.



Domenica 28 ottobre l'eucaristia si celebrerà alle **h 10:00** e non, secondo l'orario solito, alle h 9:00.



Pochi secondi per un sorriso

Il medico mi ha detto che, per dimagrire, devo fare almeno dieci chilometri al giorno. Sarà... ma per adesso sto solo spendendo un sacco di soldi in benzina.